

VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Liturgia ambrosiana
Gs 4,1-9; Rom 3,29-31; Lc 13,22-30

Omelia

LA STORIA DELLA SALVEZZA. DOPO LA CREAZIONE, LA CADUTA, ABRAMO E MOSE': GIOSUE' E LA CONQUISTA DELLA TERRA.

- **Non viviamo più come se nulla fosse successo**, ma svolgiamo la nostra esistenza in conseguenza di tutto quello con cui siamo venuti in contatto nell'Anno liturgico: l'Incarnazione di GC, la sua Infanzia, la Missione pubblica, la Passione e Morte, la Discesa agli Inferi e la Risurrezione, l'Ascensione al Cielo e la Pentecoste. Da questi Eventi di NSGC scaturisce una Storia, la Storia della Salvezza. Le prime tappe di questa storia sono: che siamo stati voluti e creati; che siamo caduti e siamo rimasti seriamente feriti; che un uomo si è messo in cammino per la risalita per tutti noi (Abramo, padre della fede); che un altro uomo ha avviato un Esodo e ha ottenuto da Dio una particolare Alleanza, sancita con le Dieci Parole. In ognuna di queste tappe è data una Promessa di vita, che si dispiega sempre di più. Ad Abramo la vita è descritta come una terra e un figlio. A Mosè è dato già un popolo, anche se tutto da rifare, e una terra esistente, ma non ancora posseduta. Nel cammino verso questa terra, che è diventata ormai l'oggetto di tutte le promesse di Dio, a Mosè subentra Giosuè. Nella Storia della Salvezza, dopo l'Uscita dall'Egitto, il Passaggio del Mare, il Cammino nel Deserto e l'Alleanza del Sinai e il dono dei Comandamenti, viene la tappa della **Conquista della Terra Promessa**, il cui protagonista è Giosuè, figlio di Nun, così chiamato da Mosè perché significa "Jahvè salva"; prima si chiamava Osea (Nu 13,16). Vediamo come si muove questo "Jahvè che salva", in modo da cogliere entrambe le dimensioni della tappa: quella di **dono** di Dio e quella di **conquista**.
- **Giosuè e la Conquista della Terra Promessa.** Cronologicamente, mentre tra Abramo e Mosè ci sono 500 anni, tra Mosè e Giosuè c'è solo una generazione. Giosuè è inizialmente un semplice servitore di Mosè: lo vediamo a custodia della Tenda del convegno nella quale Mosè ha radunati i 70 consiglieri. E quando due sconosciuti, passando nella tenda ne presero lo spirito e cominciarono a profetare, egli vuole che Mosè lo impedisca loro (Nu 11,26-29), come farà più tardi Giovanni (Mc 9,38-40). E' una chiara forma di gelosia che Mosè e Gesù rimproverano.
- Generoso e focoso, appena il popolo esce dall' Egitto (e invece di stare meglio sta peggio perché trovano un nemico che non vuole bastonarli, come il faraone, ma vuole ucciderli, Amalek di Refidim, un nemico terribile,) mentre Mosè prega sul monte, Giosue è in battaglia (Es 17,8-15)
- Quando Mosè scala il Monte Sinai per concludere l'Alleanza, Giosuè è lì con lui (Es 24,13), come Giovanni con Gesù nella Trasfigurazione.
- *"Non si allontanava mai dall'interno della tenda"* (Es 33,11) e dà un apporto decisivo quando Mosè decide di fare una esplorazione nella Terra Promessa per vedere se è possibile conquistarla, episodio importante nel cammino del deserto: dei 12 esploratori di Eskol, 10 dicono che non si può entrare, 2 dicono di sì, uno di questi è Giosuè, l'altro Caleb (Nu 13). Saranno gli unici due a meritare di entrare nella Terra promessa tra tutti i superstiti dell'Esodo (Nu 14,30.38), perché hanno visto lontano, non si sono fermati alle apparenze ingannevoli della Terra. E da portaborse diventa **Eletto**, cioè responsabile.
- Scelto da Dio quale successore di Mosè alla guida di Israele, Mosè gli impone le mani (Num 27,15-23; Dt 31,7). **Ora tocca a te!** E il Signore fa anche a lui **la Promessa**: *"Tu dovrai mettere questo popolo in possesso della terra che ho giurato ai loro padri di dare loro. Solo sii forte e molto coraggioso"* (Gs 1,6-7). La Salvezza passa anche attraverso una porta stretta (Vangelo di oggi, Lc 13,22-30).
- Morto Mosè sul Monte Nebo, di fronte a Gerico (Dt 34,1-4), confidando nel Signore (è sempre stato un ragazzo) si mette a capo del popolo e lo si ritrova, pieno di coraggio a condurre il popolo (Gs 1,6)
- Organizza l'esplorazione e la presa di Gerico (Gs 2.6), il Passaggio del Giordano come un nuovo Passaggio del Mar Rosso, passando all'asciutto al memoriale di 12 stele di pietra (I lettura, Gs 4,1-9)
- A Galgala ordina la circoncisione dei maschi israeliti nato dopo l'Uscita dall'Egitto (Gs 5), segno di alleanza comunitaria imprescindibile. Ancora a Galgala, nella steppa di Gerico, celebra la Pasqua e assiste alla **cessazione della discesa Manna dal cielo**. Come dire che finisce il dono gratuito del cielo e comincia la coltivazione della terra da parte nostra. Giosuè registra tutto questo (Gs 5,10-12).
- All'assalto di Ai, constata che non sempre si può vincere. E pregò intensamente: *"Ah! Signore Dio, perché hai voluto far passare il Giordano a questo popolo, per consegnarci poi nelle mani*

dell'Amorreo e distruggerci? Avessimo deciso di stabilirci al di là del Giordano! Perdona, Signore mio: ... tu, che farai per il tuo grande nome?". (cfr Gs 7,6-9)

- Giunto ai monti Garizim e Ebal, come Mosè (Dt 27-28), mette il popolo davanti alla **scelta** della **Benedizione** o della **Maledizione** (Gs 8,32-35), incrocio sempre presente davanti a noi.
- Adesso è con un altro spirito che conduce la battaglia di Ai (Gs 8) e quella di Gabaon, durante la quale le forze della natura si volgono a suo favore fino al famoso episodio del *"fermati sole, in Gabaon e tu luna, sulla valle di Aialon"* (Gs 10,12)
- Una volta nella Terra, ne organizza la distribuzione secondo le indicazioni di Mosè (**12 figli 11 parti**), non riservando alla Tribù di Levi alcuna terra specifica, perché vivrà del culto (Gs 13,14.33; Nu 18,20-24; Dt 10,9; Nu 1,48-50)
- Nei preparativi per la Terra, Giosuè fa stabilire alcune città rifugio che fossero strumenti di Pace per gli israeliti *contro il vendicatore del sangue*. (Gs 20,1-3.7-9)
- In questa maniera, con Giosuè avviene il **compimento delle promesse**: *Il Signore assegnò dunque a Israele tutta la terra che aveva giurato ai padri di dar loro, e gli Israeliti ne presero possesso e vi si stabilirono. Il Signore diede loro tranquillità all'intorno, come aveva giurato ai loro padri... Non una parola cadde di tutte le promesse che il Signore aveva fatto alla casa d'Israele: tutto si è compiuto.* (Gs 21,43-45)
- Giosuè, sta concludendo la sua missione, ormai anziano anche lui, con un testamento: *"Siate forti nell'osservare ed eseguire quanto è scritto nel libro della legge di Mosè, senza deviare né a destra, né a sinistra, senza mischiarvi con queste nazioni che rimangono fra di voi...restate fedeli al Signore vostro Dio, come avete fatto fino ad oggi. Il Signore ha scacciato dinanzi a voi nazioni grandi e potenti... Uno solo di voi ne inseguiva mille, perché il Signore vostro Dio combatteva per voi come aveva promesso. Abbiate gran cura, per la vostra vita, di amare il Signore vostro Dio ... riconoscete con tutto il cuore e con tutta l'anima che neppure una di tutte le buone promesse, che il Signore vostro Dio aveva fatto per voi, è caduta a vuoto; tutte sono giunte a compimento per voi: neppure una è andata a vuoto"*. (cfr Gs 23,6-14)
- Infine, il capolavoro dell'opera di Giosuè è la convocazione dell'**Assemblea di Sichem** (cfr Gs 24,1-28). Mette il popolo davanti a una scelta: *sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrei, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore... Il popolo rispose a Giosuè: "Noi serviremo il Signore, nostro Dio, e ascolteremo la sua voce!". Giosuè in quel giorno concluse un'alleanza per il popolo e gli diede uno statuto e una legge a Sichem.*

Applicazione a noi: Dalla vita di Giosuè si desume chiaramente che **la Terra Promessa è dono e conquista**. Dono continuo, conquista graduale. Dono e conquista è in nostro cammino di fede; dono e conquista è la vita della chiesa; dono e conquista è una vita familiare serena; dono e conquista è una vita relazionale costruttiva; dono e conquista è la liturgia; dono e conquista è una catechesi efficace; dono e conquista la caritativa. Cosa vuol poter dire anche "dono e conquista" in questo contesto di pandemia? Lo ha suggerito Papa Francesco alla gente di Lombardia nell'Udienza del 26 giugno, quando, dopo aver ricordato la generosità e l'impegno eroico degli operatori sanitari nel fronteggiare l'emergenza, ha detto: *Adesso, è il momento di fare tesoro di tutta questa energia positiva che è stata investita. Non dimenticare! ... La pandemia ha segnato a fondo la vita delle persone e la storia delle comunità. Per onorare la sofferenza... occorre costruire il domani: esso richiede l'impegno, la forza e la dedizione di tutti. Si tratta di ripartire dalle innumerevoli testimonianze di amore generoso e gratuito, che hanno lasciato un'impronta indelebile nelle coscienze e nel tessuto della società, insegnando quanto ci sia bisogno di vicinanza, di cura, di sacrificio per alimentare la fraternità e la convivenza civile. In questo modo, potremo uscire da questa crisi spiritualmente e moralmente più forti; e ciò dipende dalla coscienza e dalla responsabilità di ognuno di noi. Non da soli, però, ma insieme e con la grazia di Dio".* Ora possiamo tradurre "dono e conquista" con "responsabilità di ognuno e grazia di Dio". Allora, riconosciamo quando nella nostra vita cessa la Manna di Dio e cominciare la nostra coltivazione. Riconosciamo quando nella nostra vita muore qualcuno, non c'è più Mosè; e ci sentiamo dire "adesso tocca a te!". Riconosciamo quando nella nostra vita ci tiriamo su le maniche, ma siamo sempre testimoni della infinita provvidenza e misericordia di Dio. Riconosciamo quando la Parola apre i nostri occhi su vicende apparentemente casuali e ci fa riconoscere una storia di doni e di conquiste: il Signore ci conduce sempre, e da parte nostra forse c'è solo da *riempire d'acqua le giare o mettere a disposizione i nostri 5 pani e 2 pesci*, senza eroismi, senza vittimismo. C'è per ognuno di noi una storia di salvezza fatta di doni e di scelte, di Legge e di Grazia (II lettura Rom 3,29-31). Di doni da accogliere e di scelte da fare ogni domenica, ogni giorno. Comunque una Storia possibile, in forza della Risurrezione di NSGC, che questa eucaristia e questa domenica annunciano! Accogliamola!